

# LEZIONI IN AULA?...ANCORA PER POCO

E' giunto il momento tanto atteso, da lunedì 22 novembre é in parlamento la discussione del testo di legge 1905. Sulle conseguenze di questo provvedimento tanto é stato detto, ma ancora una volta ricordiamo ai piu' distratti per sommi capi le conseguenze:

- x **PRESTITI D'ONORE** Il concetto della borsa di studio verrà superato. Fino a ieri, una delle nostre poche certezze era quella di poter raggiungere il livello piu' alto della formazione indipendentemente dallo status sociale, in maniera 'economicamente sostenibile'. Il messaggio é chiaro: lo studio un lusso, ognuno lo paghi da sé.
- x **FACOLTA' ADDIO** La struttura delle università italiana oggi, a detta del nostro governo, é troppo simile a quella di un liceo. Cavalcando questo traballante dogma si vogliono eliminare le Facoltà e rafforzare i Dipartimenti con lo scopo di fornire ricerca a basso costo per le aziende. Lo stato non puo' pagare la formazione dei suoi cittadini, ma puo' finanziare la ricerca necessaria ad incrementare gli utili delle aziende.
- x **UNIVERSITA' AZIENDA** Il cerchio dei prescelti che avranno effettivo potere decisionale si restringe ad undici elementi. Cio' segue alla verticalizzazione dell'amministrativo attraverso il massiccio utilizzo di cariche nominali. Nomine a cascata dal CdA, ai dipartimenti, al singolo corso di studi completeranno il quadro dell'università-feudo .
- x **PRECARI A VITA** Il percorso che porta alla difficile meta del posto fisso per i ricercatori diventa impossibile, la figura stabile viene eliminata. Il grosso del lavoro di ricerca verrà svolto da figure precarie. Non diversamente da quanto oggi avviene nei call-center si vuol far leva sull'ansia dei lavoratori, generata da un contratto schiavistico, per aumentare la loro produttività. A test concluso ci sarà l'applauso?

Se é pur vero che quanto su detto basterebbe per far sollevare anche gli animi meno critici, questo provvedimento non é che una delle tante conseguenze delle decisioni parlamentari dell'ultimo biennio. I tagli della legge 133 del 2008, che si stanno concretizzando finanziaria dopo finanziaria, porteranno nel 2013 le casse delle nostre università ad un ammanco finanziario del 20%. Già oggi vediamo i piccoli atenei, in gravi difficoltà. Un anno accademico caratterizzato da partenze a singhiozzo in tutta Italia, ingenti tagli al diritto allo studio ed al personale per far fronte alle prime ristrettezze di bilancio. Questo quando ancora il grosso dei tagli deve arrivare.

**IL PRESENTE E' NOSTRO,  
RIPRENDIAMOCELO OGGI E SUBITO**